

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO Pag. 2

COMMISSIONI RIUNITE (I e II):

In sede referente » 2

DIFESA (VII):

In sede legislativa » 3

In sede consultiva » 9

LAVORI PUBBLICI (IX):

In sede legislativa » 9

In sede referente » 13

AGRICOLTURA (XI):

In sede referente » 14

Comitato per l'indagine conoscitiva sui costi di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli » 17

INDUSTRIA (XII):

In sede legislativa » 18

In sede referente » 18

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede legislativa » 20

CONVOCAZIONI:

Giovedì 8 aprile 1976

Commissioni riunite (IV e XIV) . . . Pag. 21

Lavori pubblici (IX) » 21

Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi » 21

Martedì 13 aprile 1976

Commissioni riunite (IX e X) » 21

Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi » 22

Mercoledì 14 aprile 1976

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 22

Trasporti (X) » 22

Lavoro (XIII) » 23

Giovedì 15 aprile 1976

Trasporti (X) » 23

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 10,15. —
Presidenza del Presidente PERTINI.

La Giunta, in previsione di successivi contatti con il corrispondente organo del Senato della Repubblica, ha iniziato l'esame delle proposte di modifica al regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, presentate dai vari Gruppi.

Preliminarmente alla discussione, il deputato Del Pennino ha sottoposto all'attenzione degli altri Gruppi una proposta del PRI di modifica costituzionale, diretta a ridurre l'intervento parlamentare, nei procedimenti nei confronti dei ministri, alla sola nomina di un collegio d'accusa, destinato ad agire con compiti di pubblico ministero direttamente presso la Corte costituzionale.

La Giunta, riservandosi un più approfondito e successivo esame di tale proposta, si esprime, dopo interventi dei deputati Malagugini, Ballardini, Rognoni, Del Pennino e del Presidente, per l'adozione di nuove norme regolamentari secondo taluni criteri di massima che il Presidente propone di demandare — per l'elaborazione definitiva — ad un Comitato delle due Giunte, della Camera e del Senato, la cui composizione si riserva di indicare dopo avere preso precisi accordi col Presidente dell'altro ramo del Parlamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (I) e AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 9,45. —
Presidenza del Presidente della I Commissione RIZ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Scardaccione.

Proposte di legge:

Signorile e Magnani Noya Maria: Riforma dell'assistenza pubblica e organizzazione dei servizi sociali (*Parere della IV, della V, della VIII, della XIII e della XIV Commissione*) (142);

Lodi Faustini Fustini Adriana ed altri: Norme generali sull'assistenza e beneficenza pubbliche (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (426);

Foschi ed altri: Legge quadro di riforma dell'assistenza (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (1609);

Artali: Legge quadro sui servizi sociali e sulla riforma della pubblica assistenza (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (1674);

Alessandrini ed altri: Abolizione delle tessere di povertà ed istituzione dell'Ente regionale per l'assistenza sociale (*Parere della V, della XIII e della XIV Commissione*) (2901);

Proposta di iniziativa popolare: Competenze regionali in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali (*Parere della V, della VI, della XIII e della XIV Commissione*) (4379).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il deputato Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, relatore per la II Commissione, sottolinea il consenso emerso durante la discussione sulle linee cui si impronta il testo elaborato dall'apposito Comitato ristretto, con particolare riferimento all'adozione del metodo della programmazione dell'assistenza, alla realizzazione dei fini assistenziali attraverso soprattutto il nucleo familiare, nonché alla gestione sociale dell'assistenza con eliminazione di ogni erogazione amministrativa e burocratica. In merito poi alle dichiarazioni rese dal Ministro dell'interno, sottolinea la necessità, già avanzata da tre anni dal Comitato ristretto, che il Governo chiarisca la posizione giuridica degli enti svolgenti funzioni assistenziali, ed esprime poi preoccupazione, con riferimento all'esercizio della delega da parte del Governo in base alla legge n. 382 del 1975, per la possibile mancata attribuzione alle regioni delle funzioni assistenziali di cui all'articolo 38 della Costituzione.

Il relatore per la I Commissione Magnani Noya Maria replicando agli intervenuti nel dibattito sottolinea come su alcuni punti essenziali del progetto di riforma della assistenza nel testo predisposto dal Comitato ristretto vi sia stata la convergenza di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, particolarmente in riferimento alla duplice esigenza di predisporre servizi sociali di tipo aperto superando, quindi, i concetti limitativi di assistenza e beneficenza e di prevedere servizi sociali integrati con i servizi sanitari di base nella logica del decentramento.

Soffermandosi, poi, su altri punti sui quali si sono delineate delle differenziazioni osserva che il problema dei collegamenti

con la legge 22 luglio 1975, n. 382 non può essere posto in termini pregiudiziali — e d'altronde lo stesso Governo si è riferito a motivi di opportunità politica e non già di necessità giuridica — perché, altrimenti, si arriverebbe allo stralcio della parte concernente gli enti che, a suo avviso, non può essere accettata anche perché comprometterebbe in concreto una seria riforma della assistenza.

Dopo aver dichiarato di concordare con le considerazioni svolte dai deputati Lodi Faustini Fustini Adriana e Caruso e di dissentire nettamente dalla impostazione del deputato Alfano in merito alle competenze dell'ente regione, nonché da quella di coloro che intendono mantenere in vita le IPAB conferma la sostanziale validità del testo elaborato dal Comitato ristretto invitando le Commissioni a procedere sollecitamente nell'esame dei singoli articoli, eventualmente previa immediata riconvocazione del Comitato ristretto per un preliminare esame degli emendamenti presentati dal Governo.

Il Sottosegretario Scardaccione, nel riportarsi alle dichiarazioni rese nella precedente seduta dal Ministro dell'interno, si dichiara disponibile a dibattere in sede di Comitato ristretto gli emendamenti presentati dal Governo.

Dopo interventi dei deputati Zolla e Lodi Faustini Fustini Adriana, nonché del relatore per la II Commissione Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, su proposta del Presidente, le Commissioni deliberano di aggiornare i propri lavori alla seduta antimeridiana di martedì 13 aprile con l'intesa che nel frattempo il Comitato ristretto si riunisca nuovamente per l'esame degli emendamenti presentati dal Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 9,40. —
Presidenza del Presidente GUADALUPI. —
 Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Disegno e proposte di legge:

Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate (*Parere della I, della*

II, della V, della VI e della X Commissione) (4252);

Mancini Vincenzo: Modifica e integrazione alla legge 27 maggio 1970, n. 365, concernente il riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggi e di volo, degli assegni di imbarco e dell'indennità di impiego operativo (*Parere della V Commissione*) (178);

Felici e Lobianco: Valutazione, ai fini del trattamento di pensione, della indennità speciale prevista dalla legge 1° luglio 1966, n. 537, per il personale dell'aeronautica addetto alle operazioni di controllo dello spazio aereo (*Parere della V Commissione*) (885);

Reggiani: Nuove disposizioni in ordine alla aliquota pensionabile dell'indennità di volo (*Parere della V Commissione*) (1474);

Pezzati: Estensione agli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa delle forze armate, dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie di finanza e degli agenti di custodia, del trattamento economico e giuridico previsto dall'articolo 68 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, a favore degli impiegati civili dello Stato (*Parere della I, della II, della IV, della V e della VI Commissione*) (1733);

Fusaro e Calvetti: Modifiche dell'articolo 18 della legge 31 luglio 1954, n. 599, concernente lo stato dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2263);

Mattarelli ed altri: Modifiche dell'articolo 18 della legge 31 luglio 1954, n. 599, concernente il trattamento economico in caso di malattia degli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (2786);

Milia: Equiparazione dell'indennità mensile di aeronavigazione fissata per i sottufficiali in favore degli appuntati e carabinieri paracadutisti (*Parere della I e della V Commissione*) (3030);

Gargano: Equiparazione dell'indennità mensile di aeronavigazione fissata per i sottufficiali in favore degli appuntati e carabinieri paracadutisti (*Parere della I e della V Commissione*) (3032);

Pavone ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme concernenti gli ufficiali delle forze armate e di polizia (*Parere della I e della V Commissione*) (3037);

Birindelli: Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, concernente gli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (3140);

Almirante ed altri: Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, concernente gli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (3566);

Saccucci: Adeguamento della indennità di aeronavigazione (*Parere della I e della V Commissione*) (3592);

Durand de la Penne: Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme per gli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia (*Parere della I e della V Commissione*) (4001);

Bandiera: Attribuzione della indennità mensile di volo ad alcune categorie di sottufficiali e graduati del ruolo specialisti dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (4112).

Bozzi: Revisione ed integrazione di norme relative al trattamento economico e di stato del personale militare (*Parere della I e della V Commissione*) (4333);

Bozzi: Pensionabilità delle indennità dovute al personale militare delle forze armate in relazione a specifiche forme d'impiego (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (4334).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il Presidente, dopo aver rinnovato a nome suo personale e dell'intera Commissione le condoglianze all'onorevole Birindelli per la perdita della madre, informa che la Commissione bilancio ha espresso ieri parere favorevole agli emendamenti ed agli articoli del testo unificato approvati in via di principio nella scorsa seduta della Commissione difesa ed importanti variazioni di spesa rispetto allo stanziamento originario.

Ricorda inoltre che nella scorsa seduta la Commissione difesa ha già votato in via definitiva gli articoli del testo unificato che non importano variazione nella spesa: cioè gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 18-bis.

La Commissione approva un emendamento Villa all'articolo 6 e l'articolo stesso modificato; approva quindi un emendamento Buffone all'articolo 19, l'articolo 19 così modificato, un emendamento Buffone interamente sostitutivo dell'articolo 20 del testo unificato e l'articolo 20-bis nel testo unificato integrato con l'accoglimento di un emendamento Durand de la Penne.

Approva quindi un subemendamento Buffone ad un emendamento dello stesso relatore interamente sostitutivo dell'articolo 20-ter nel testo unificato; l'emendamento stesso, e gli articoli 21, 22, 23 e 24 nel testo unifi-

cato; quindi gli articoli 25 e 26, modificati a seguito dell'accoglimento rispettivamente di un emendamento Buffone e di due identici emendamenti Bandiera e Villa.

La Commissione approva quindi gli articoli 27 e 28 e le tabelle I (con un emendamento Buffone), II, III, IV, V e VI.

Il Presidente avverte che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La Commissione difesa,

nell'approvare il disegno di legge relativo al riordinamento di indennità per le forze armate;

tenuto conto della necessità di assicurare ai Corpi di polizia un trattamento economico aderente ai particolari e peculiari rischi, disagi, responsabilità connessi allo espletamento delle loro delicate mansioni,

invita il Governo

a rivedere l'indennità per servizio di istituto, tipica dei corpi di polizia, che sono parte integrante delle forze armate della Repubblica e a cui va la gratitudine della Nazione per l'incessante opera svolta a difesa della legalità democratica ».

(0/4252/3/7)

BELLUSCIO, MATTARELLI.

« La Commissione difesa,

considerato che il problema della indennità operativa ai militari non è stato ancora convenientemente risolto,

invita il Governo

ad elaborarne la soluzione mediante:

a) la stipulazione di una assicurazione collettiva che compensi adeguatamente i rischi di morte e di menomazione fisica per causa di servizio di ogni militare;

b) la istituzione di una indennità operativa di base collegata ad un parametro di stipendio, ed almeno in parte pensionabile che compensi i seri disagi inerenti alla carriera militare. Il valore di tale indennità dovrebbe avere incrementi, nel tempo, proporzionali all'anzianità di servizio;

c) la istituzione di quattro fasce di indennità (per esempio 125, 155, 195 e 250 per cento delle indennità di base) che compensino la usura psicofisica inerente allo svolgimento di particolari attività operative.

Tali indennità non pensionabili dovrebbero essere assegnate con decreto ministeriale rispettivamente a non più del 30, 10, 5 e 5 per cento della forza militare a lunga ferma ».

(0/4252/4/7)

BIRINDELLI.

« La Commissione difesa,

procedendo nell'esame del disegno di legge n. 4252 relativo al riordinamento delle indennità ed altri provvedimenti per le forze armate;

tenuta presente la dichiarazione programmatica del Presidente del Consiglio del 19 febbraio 1976 successiva alla presentazione del disegno di legge in questione secondo la quale " in tutti i contratti in cui lo Stato si troverà ad operare come parte, nella sua funzione di datore di lavoro, il Governo sosterrà la necessità di rinviare al prossimo anno la decorrenza degli aumenti contrattuali previsti per i dipendenti con più elevate retribuzioni ";

considerato che non sono ancora noti i criteri in base ai quali dovrà essere applicato l'intendimento esposto,

invita il Governo

in vista della eventuale applicabilità delle disposizioni suddette alla materia trattata nella presente legge, ad attenersi fin d'ora all'orientamento di procrastinare l'aumento delle retribuzioni più elevate, in attesa di conoscere le definitive decisioni del Governo ».

(0/4252/5/7) BOLDRINI, D'ALESSIO, VENEGONI, ANGELINI, NAHOUM, TESI, MIGNANI, CERRI.

« La Commissione difesa,

procedendo all'esame del provvedimento legislativo n. 4252 attuativo del cosiddetto " pacchetto " delle misure di miglioramento per il personale militare;

richiamate le dichiarazioni del Ministro della difesa nell'altro ramo del Parlamento circa gli specifici interventi, da compiere in questo quadro, a favore dei sottufficiali dell'aeronautica,

invita il Governo

a presentare alle Camere un progetto legislativo di carattere transitorio per aumentare l'aliquota dei sergenti da immettere nell'organico di forza armata disponendo altresì di porporzionare il numero dei posti da mettere a futuro concorso alle effettive vacanze esistenti negli organici stessi ».

(0/4252/6/7) D'ALESSIO, BOLDRINI, ANGELINI, NAHOUM, VENEGONI, TESI, MIGNANI, CERRI.

« La Commissione difesa,

tenuta presente la dichiarata volontà del Governo di sottoporre a riesame il sistema delle indennità militari in relazione alla attuazione dei programmi di ristrutturazione delle forze armate;

richiamato l'impegno a presentare alle Camere una relazione su tale argomento previa l'acquisizione delle conclusioni del gruppo informale di lavoro della Commissione difesa,

invita il Governo

a tenere conto, nella predisposizione della citata relazione, dei criteri della unificazione e della perequazione delle indennità militari in coerenza con la futura definizione dell'assetto nuovo delle retribuzioni per il personale delle forze armate ».

(0/4252/7/7)

D'ALESSIO, BOLDRINI.

« La Commissione difesa,

in sede d'esame del disegno di legge n. 4252,

invita il Governo

a presentare al Parlamento un documento che elenchi gli scopi ed i limiti della difesa nazionale, non in termini tecnici di consistenza di reparti, ma in chiari termini di possibilità di difesa della indipendenza, sovranità ed integrità nazionali in relazione all'entità delle aggressioni ipotizzabili ».

(0/4252/8/7)

DURAND DE LA PENNE.

« La Commissione difesa,

tenuto presente che in sede di approvazione della legge istitutiva della indennità operativa di base, n. 365 del 27 maggio 1970, vennero già accolti come " raccomandazioni " due ordini del giorno (di cui uno del sottoscritto) che impegnavano il Governo a presentare un successivo provvedimento sulla pensionabilità dell'indennità d'imbarco;

che le forze di polizia hanno già visto riconosciuto il diritto alla pensionabilità dell'indennità d'istituto fin dal 1970,

invita il Governo

a presentare entro ristretti limiti di tempo un provvedimento inteso a rendere pensionabile l'indennità operativa di base nei limiti dell'indennità d'istituto delle forze di polizia, eliminando così anche una ingui-

stificata difformità di trattamento esistente tra le forze armate e le forze di polizia ».
(0/4252/9/7) DURAND DE LA PENNE.

« La Commissione difesa,

tenuto conto che l'organo di controllo ha osservato che la riliquidazione delle pensioni per cessazioni dal servizio avvenute anteriormente al 1° dicembre 1972, prevista dal secondo comma dell'articolo 14 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, non possa riguardare anche gli ufficiali che rivestono il grado di tenente colonnello,

invita il Governo

a presentare al Parlamento, entro il più breve tempo possibile, un provvedimento il quale preveda che le pensioni ordinarie relative a cessazioni dal servizio comunque avvenute anteriormente al 30 novembre 1972 siano riliquidate d'ufficio sulla base del trattamento economico definito dalla suddetta legge e degli altri eventuali assegni pensionabili, secondo le misure spettanti al 1° dicembre 1972 ».

(0/4252/10/7) DURAND DE LA PENNE.

« La Commissione difesa,

tenuto presente che nella seduta del 2 marzo scorso il rappresentante del Governo ha assunto il preciso impegno di pervenire non appena possibile ad una revisione globale del trattamento retributivo del personale militare;

che detta revisione non può più essere dilazionata se non si vogliono pregiudicare irreparabilmente i quadri e la qualità dell'apparato militare già gravemente compromesso dalla diminuita "vocazione" per la carriera militare;

invita il Governo

a presentare entro il più breve tempo possibile un provvedimento inteso a rivedere in modo globale il trattamento retributivo del personale militare con speciale riguardo ai sottufficiali i quali, per qualità di compiti e mole di impegni devono essere, senza ulteriori indugi, allineati al personale civile della carriera di concetto dello Stato ».

(0/4252/11/7) DURAND DE LA PENNE.

« La Commissione difesa,

tenuto presente che gli ufficiali provenienti dai sottufficiali ed i sottufficiali dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza provenienti dagli ap-

puntati che abbiano conseguito la promozione il 1° gennaio 1973 o anteriormente percepiscono un assegno perequativo di importo inferiore a quello loro spettante se fossero rimasti nel grado di provenienza,

invita il Governo

a presentare al Parlamento entro il più breve tempo possibile un provvedimento inteso ad attribuire al predetto personale un assegno integrativo pensionabile pari alla differenza tra l'assegno perequativo previsto per l'ultimo grado o qualifica rivestiti nella carriera di provenienza e quello spettante in relazione al grado attualmente ricoperto, da riassorbire con i successivi aumenti per la ulteriore progressione in carriera ».

(0/4252/12/7) DURAND DE LA PENNE.

« La Commissione difesa,

tenuto presente che a causa di eccedenze nel ruolo speciale per mansioni di ufficio i sottufficiali dell'Aeronautica e della Marina, anziché rimanere in servizio fino a 61 anni, vengono collocati a riposo a 56 anni,

invita il Governo

a presentare subito al Parlamento - ricorrendo anche al decreto-legge - un provvedimento inteso ad assicurare ai predetti sottufficiali, molti dei quali con figli ancora in età scolastica, la permanenza in servizio fino al 61° anno di età, secondo lo spirito della legge che ne regola il rapporto di impiego e come peraltro già avviene per i sottufficiali dell'esercito e dei Corpi di polizia ».

(0/4252/13/7) DURAND DE LA PENNE.

« La Commissione difesa,

tenuto presente che il personale delle Capitanerie di porto in relazione al grado esplica anche funzioni di ufficiali o agenti di polizia giudiziaria,

invita il Governo

a presentare entro il più breve tempo possibile un provvedimento inteso ad estendere al predetto personale l'indennità mensile di istituto nella stessa misura prevista per gli appartenenti alle forze di polizia.

(0/4252/14/7) DURAND DE LA PENNE.

« La Commissione difesa,

procedendo nell'esame del disegno di legge riguardante il riordino delle inden-

nità militari ed altri provvedimenti per le forze armate;

constatato che il disagio, il rischio e il logoramento psico-fisico connessi con le attività militari colpiscono anche i giovani di leva esposti — senza adeguati riconoscimenti — ad infortuni gravi o ad incidenti mortali;

rilevato che sotto questo profilo il disegno di legge del Governo non prevede alcuna disposizione,

invita il Governo

a dichiararsi favorevole alla ripresa dell'esame delle proposte di legge presentate dai diversi gruppi parlamentari e già iscritte all'ordine del giorno della Commissione difesa concernente il miglioramento dei trattamenti di pensione in caso di infortunio o di morte per giungere alla loro tempestiva ed adeguata definizione;

invita altresì il Governo

a comunicare al Parlamento i propri intendimenti in ordine:

a) al miglioramento del cosiddetto soldo e delle indennità di specializzazione;

b) alla garanzia del posto di lavoro ed alla effettiva utilizzazione dei titoli di specializzazione conseguiti sotto le armi;

c) alla definizione di alcune agevolazioni per quanto riguarda la fruizione dei trasporti pubblici nelle grandi città, i biglietti ferroviari gratuiti per brevi licenze in caso di elezioni politiche regionali e amministrative, la migliore utilizzazione del tempo libero;

d) ad assicurare ai familiari dei militari di leva il trattamento assistenziale e previdenziale;

e) ad assegnare, su conforme deliberazione del consiglio comunale del luogo di residenza del militare di leva, un sussidio pari all'importo della pensione sociale alle famiglie in stato di bisogno».

(0/4252/15/7) NAHOUM, BOLDRINI, VENEGONI, D'ALESSIO, TESI, MIGNANI, CERRI, ANGELINI.

«La Commissione difesa,

in considerazione della peculiarità dell'impiego e del rischio a cui è sottoposto il personale in servizio presso gli stabilimenti militari di pena,

impegna il Governo

affinché, nel quadro del riesame del trattamento economico giuridico del personale militare della difesa, questo trattamento venga

opportunamente rivalutato allo scopo di compensare in maniera adeguata il particolare impegno di lavoro e sacrificio dallo stesso sopportato».

(0/4252/16/7)

BUFFONE.

«La Commissione difesa,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 4252 relativo al riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate,

invita il Governo

a considerare in occasione della revisione organica di tutto il quadro delle indennità militari la posizione degli ufficiali dell'aeronautica addetti al servizio meteorologico».

(0/4252/17/7)

BANDIERA.

Il Presidente, constatata l'assenza dei presentatori dei seguenti ordini del giorno, intende che gli stessi vi abbiano rinunciato:

«La Commissione difesa,

onde evitare la strumentalizzazione nell'interno delle forze armate, di polizia e dei Corpi speciali dello Stato

impegna il Governo

ad agevolare la costituzione di una associazione libera ed indipendente tra gli ufficiali, sottufficiali e militari di carriera per instaurare un nuovo dialogo tra Parlamento, potere esecutivo e le rappresentanze liberamente elette.

(0/4252/1/7)

PERRONE, SIMONACCI.

«La Commissione difesa,

in sede d'esame del disegno di legge n. 4252,

impegna il Governo:

1) a presentare al Parlamento i provvedimenti necessari per adeguare il trattamento economico dei restanti gradi a quello del personale direttivo così come previsto dall'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, modificata dalla legge 28 ottobre 1970, n. 775, introducendo il concetto della carriera amministrativa sganciata da quella gerarchica;

2) a presentare con la massima urgenza un nuovo provvedimento relativo allo stato e all'avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali;

3) a esaminare e definire con la massima urgenza le varie proposte di legge

giacenti alla Camera relative ai nuovi parametri dei sottufficiali;

4) a esaminare e definire con urgenza la proposta di legge n. 3164 " Edilizia popolare a favore degli appartenenti alle forze armate, invalidi, mutilati e pensionati ";

5) a rivedere e aggiornare il sistema di ammissione alle cure balneotermali ed idropiniche;

6) ad evitare disparità di trattamento tra gli ufficiali in servizio permanente effettivo e quelli di cui alla legge 20 dicembre 1973, n. 824;

7) a esaminare e definire con urgenza le proposte di legge relative alla promozione a titolo onorifico dei combattenti della guerra di liberazione ».

(0/4252/2/7)

PERRONE, SIMONACCI.

Il sottosegretario Radi accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Belluscio 0/4252/3/7 (per la parte di competenza del Ministero della difesa), Birindelli 0/4252/4/7, Boldrini 0/4252/5/7, D'Alessio 0/4252/6/7 e 0/4252/7/7, Durand de la Penne 0/4252/8/7, 0/4252/9/7, 0/4252/10/7, 0/4252/11/7, 0/4252/12/7, 0/4252/13/7, 0/4252/14/7 (per la parte di competenza del Ministero della difesa), e Bandiera 0/4252/17/7.

Quanto all'ordine del giorno Nahoum 0/4252/15/7, ne accetta la prima parte, fino alle parole « per giungere alla loro tempestiva ed adeguata definizione »; accetta come raccomandazione la parte residua. Accetta infine l'ordine del giorno Buffone 0/4252/16/7.

Il deputato Nahoum insiste per la votazione della prima parte del suo ordine del giorno, che il Governo ha dichiarato di accettare.

(È approvata).

Non insiste per la parte residua; così come non insistono per la votazione i presentatori degli altri ordini del giorno.

La Commissione passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del disegno di legge.

Il deputato de Meo annuncia il voto favorevole del gruppo democratico cristiano al testo in esame che, lungi dall'essere perfetto, costituisce un innegabile miglioramento rispetto alla situazione attuale. Ritiene che l'impegno manifestato dalla Commissione e la collaborazione prestata dal Governo siano di buon auspicio per ulteriori più organici traguardi.

Il deputato Rauti preannuncia l'astensione del gruppo MSI-Destra nazionale. Il provvedimento è tardivo, ambiguo, discriminatorio ed attento alle sole istanze di carattere economico, ignorando quelle altrettanto importanti di natura normativa e morale, di cui illustra le più importanti.

Il deputato Birindelli si asterrà dalla votazione: il provvedimento è infatti, a suo avviso, confuso, ingiusto, tardivo e insoddisfacente.

Il deputato Bandiera dichiara che il consenso del gruppo repubblicano è legato al carattere transitorio del provvedimento, in vista di una incisiva azione di riforma di cui il gruppo di lavoro informale ha cominciato ad abbozzare le grandi linee. Sottolinea come la più urgente delle questioni quella dei sottufficiali.

Il deputato D'Alessio dichiara che i comunisti si asterranno dalla votazione di un provvedimento che considerano ambiguo e contraddittorio, in quanto teso a riproporre una struttura delle indennità discriminatoria e profondamente errata. Esprime il rammarico per una occasione perduta dal Governo e dalla maggioranza, che hanno voluto ignorare il prezioso riferimento offerto dagli orientamenti emersi in seno al gruppo di lavoro informale. Le critiche — non solo quelle dei comunisti — hanno conseguito qualche significativo progresso rispetto al testo originario, grazie al proficuo lavoro compiuto dal Comitato ristretto: ma assai grave appare la discriminazione ai danni dei soldati di leva, ancora una volta considerati estranei all'apparato militare per la parte che concerne i diritti. Ripropone l'urgenza di un programma di interventi immediati, che veda in posizione di priorità le questioni del regolamento di disciplina e della rappresentanza democratica delle forze armate.

Il deputato Belluscio definisce contraddittorio, tardivo, parziale e transitorio, ma non privo di aspetti positivi di novità, il provvedimento in esame, che costituisce un primo passo verso una ristrutturazione economica, normativa e morale della figura del militare. Il gruppo del PSDI, attesa la grande aspettativa che lo circonda, voterà a favore del testo in esame.

Il deputato Savoldi sottolinea la grave condizione di disagio che serpeggia nelle forze armate, anche per il particolare stato che presiede al rapporto del personale militare con l'amministrazione. Di qui le molte proteste che, se pure tradotte in inizia-

tive talora censurabili, non possono essere sommariamente ignorate. Per quanto evidenti ne siano i limiti, i socialisti voteranno per questo provvedimento, per non deludere le pressanti aspettative dei militari. Tra le istanze più urgenti sottolinea quelle relative ad un moderno regolamento di disciplina e alla creazione di forme di rappresentanza democratica nelle forze armate. Invita, concludendo, il Governo a revocare i provvedimenti punitivi disposti in relazione alle varie forme di protesta verificatesi negli ultimi tempi.

Il deputato Durand de la Penne voterà a favore del testo unificato dei provvedimenti in esame, di cui sottolinea l'urgenza. La legge, tutt'altro che perfetta, contiene aspetti di pregevole novità, e testimonia di un considerevole impegno da parte del Governo e della Commissione: impegno che ha già dato negli ultimi tempi importanti risultati, quale ad esempio la cosiddetta « legge navale ». Insiste nella sua richiesta di un « libro bianco » sulle forze armate, che chiarisca ruolo, funzione, condizioni e realtà delle stesse.

La Commissione, autorizzato il Presidente al coordinamento formale del testo, approva quindi in fine di seduta, a scrutinio segreto, il testo unificato dei provvedimenti all'ordine del giorno modificato con gli emendamenti approvati ed il seguente titolo: « Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate ».

Disegno di legge:

Norme sui corsi della Scuola di guerra dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (4189).

(*Rinvio della discussione*).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore, rinvia l'esame del provvedimento alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 11,25. — *Presidenza del Presidente* GUADALUPI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche delle norme sul matrimonio di alcune categorie di militari appartenenti ai corpi di polizia (*Parere alla II Commissione*) (4117);

Flamigni ed altri: Abrogazione delle norme che limitano il diritto a contrarre matrimonio del personale dei corpi di polizia, forze armate e corpi assimilati (*Parere alla II Commissione*) (2941).

Il relatore de Meo si esprime favorevolmente sul disegno di legge n. 4117, che modifica le norme sul matrimonio di alcune categorie di militari appartenenti ai corpi di polizia; è invece contrario alla proposta di legge Flamigni n. 2941, che propone l'abrogazione totale delle norme che limitano il diritto a contrarre matrimonio. Ritiene, per altro, che l'estensione della normativa proposta da questa proposta di legge a tutto il personale militare — e non alle sole forze di polizia — sia un elemento positivo, che a suo avviso dovrebbe essere introdotto nel testo del disegno di legge n. 4117.

La Commissione, dopo che il deputato Nahoum ha annunciato l'astensione del gruppo comunista, delibera di esprimere il seguente parere: favorevole al disegno di legge n. 4117, in relazione al quale per altro rivolge un pressante invito alla Commissione di merito perché voglia estendere la normativa a tutto il personale militare; parere contrario alla proposta di legge Flamigni n. 2941, tranne che per l'estensione della normativa a tutto il personale delle forze armate.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* GIGLIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Nucci.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*) (3952-bis);

Bonomi e Ciccardini: Estensione delle provvidenze di cui all'articolo 26 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, alle aziende agricole danneggiate dal terremoto di Tuscania (*Parere della V e della XI Commissione*) (442);

Cervone ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 26 maggio 1971, n. 288, relative alle provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*) (1878);

Trantino ed altri: Modifica degli articoli 1 e 4 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 23 marzo 1973, n. 36, concernenti la sospensione di termini per le zone alluvionate (*Parere della IV e della V Commissione*) (1945);

La Bella ed altri: Modifiche e integrazioni al decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 1971, n. 288, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII e della XIII Commissione*) (1946);

La Torre ed altri: Modifiche ed integrazioni del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito con legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Parere della IV, della V, della X, della XI e della XIII Commissione*) (1994);

Urso Salvatore ed altri: Riapertura dei termini per la richiesta dei benefici di cui agli articoli 16 e 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, richiamati dall'articolo 13 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, per i lavoratori autonomi danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi in Sicilia e Calabria nel dicembre 1972 e gennaio 1973 (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*) (2738);

Iozzelli: Modifica di alcuni articoli della legge 26 maggio 1971, n. 288, recante provvidenze a favore dei comuni della provincia di Viterbo colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) (3071);

Castellucci ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto (*Parere della V, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3344);

de' Cocci: Proroga dei benefici a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto, previsti dall'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito, con modificazioni, nella legge 2 dicembre 1972, n. 734

(*Parere della V, della XII e della XIII Commissione*) (3478);

Strazzi ed altri: Modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito in legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della provincia di Ancona danneggiati dal terremoto (*Parere della V Commissione*) (3657);

Benedetti ed altri: Rifinanziamento della legge 17 maggio 1973, n. 205, a favore dei comuni terremotati delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Rieti (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*) (3831);

Malagodi e Quilleri: Equiparazione delle provvidenze di legge a favore delle popolazioni danneggiate dalle scosse telluriche del 1972 nelle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Rieti con quelle emanate a favore delle popolazioni di Ancona colpite da analoga calamità nello stesso anno 1972 (*Parere della V e della VI Commissione*) (4314).

(*Rinvio del seguito della discussione*).

Il Presidente comunica che non è ancora pervenuto il parere della V Commissione sugli emendamenti trasmessi a suo tempo.

Il deputato Tani protesta per il ritardo nella espressione del parere ed afferma che esiste in proposito una precisa responsabilità del Governo, che non ha ancora espresso il suo orientamento sugli emendamenti stessi.

Il relatore Botta fa presenti le difficoltà che hanno finora ritardato l'espressione del parere e sottolinea l'esigenza di assumere nella prossima settimana le decisioni definitive in proposito.

Il Presidente Giglia rinvia quindi alla prossima settimana il seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge.

Proposte di legge:

Lauricella ed altri: Ulteriori provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VII Commissione*) (4274);

Tani ed altri: Provvedimenti per la ricostruzione del Belice (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della XII e della XIII Commissione*) (4343);

Almirante ed altri: Provvedimenti per accelerare e completare la ricostruzione dei paesi della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio

1968 (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VII e della XII Commissione*) (4391).

(*Discussione e rinvio con nomina di Comitato ristretto*).

Il deputato Matta chiede che sia abbinata alle proposte di legge in discussione la proposta di legge n. 3724-bis, riguardante lo stesso oggetto.

Il Presidente Giglia si riserva di esaminare la questione.

Il relatore Botta riferisce quindi sulle proposte di legge rilevando che il Parlamento ha ripetutamente fissato la sua attenzione sulla situazione esistente nella Valle del Belice, emanando leggi successive per far fronte alle esigenze della popolazione. Il problema è senza dubbio grave: vi sono 25.000 famiglie prive di alloggio in seguito al terremoto e l'opera di ricostruzione è complessa per le numerose questioni da risolvere anche in seguito al previsto trasferimento di alcuni abitati ed alla decisione assunta di mirare anche allo sviluppo sociale ed economico della zona, realizzando le relative infrastrutture.

Precise indicazioni in questo senso furono annunciate dall'ISES in un documento a suo tempo predisposto ed in base al quale furono elaborati i piani di intervento ed emanate le successive leggi, con un notevole impegno finanziario. Forse errori sono stati commessi nello stabilire il meccanismo della ricostruzione, anche se vi sono state precise motivazioni di carattere obiettivo delle soluzioni adottate; è necessario ora correggere ove necessario questa impostazione, dando carattere prioritario alla costruzione degli alloggi per coloro che si trovano nelle baracche. Gli ostacoli in proposito sono molteplici, e non solo di carattere finanziario, ma attinenti anche alle procedure di realizzazione degli interventi: le proposte di legge in discussione tendono appunto, sia pure in modo diverso, a risolvere questi problemi.

In ogni caso sarà necessario tener conto anche delle esigenze riscontrabili in ordine all'occupazione e risolvere il problema del passaggio dalla fase di progettazione a quella di esecuzione delle opere, anche in base a contatti di carattere non formale con i rappresentanti delle popolazioni interessate.

Conclude proponendo la costituzione di un comitato ristretto per la predisposizione, entro breve termine, di un testo che possa riscuotere il più ampio consenso e respingendo ogni conclusione di tipo scandalistico sulla situazione esistente.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Il deputato Tani prospetta l'esigenza di procedere alla costituzione di un comitato ristretto che concluda i suoi lavori entro breve termine, in modo da far fronte alle esigenze della popolazione della Valle del Belice: la civile protesta di questi giorni testimonia la maturazione democratica della popolazione stessa e la consapevolezza della gravità della congiuntura economica.

Occorre però, con misure incisive ed urgenti, non deludere le attese, anche per evitare i rischi e le involuzioni possibili in una situazione obiettivamente difficile, e le cui responsabilità spetterà alla Commissione parlamentare d'inchiesta accertare. I provvedimenti relativi alla ricostruzione delle abitazioni non esauriscono indubbiamente tutte le esigenze: altre ve ne sono in ordine allo sviluppo economico e sociale della zona e che pure dovranno essere soddisfatte. Tuttavia l'obiettivo prioritario da perseguire in modo globale e il più rapido possibile è quello della predisposizione delle abitazioni, esigenza questa che non risulta soddisfatta dal preannunciato disegno di legge, la cui approvazione comporterebbe molteplici inconvenienti oltre che notevoli sprechi del pubblico denaro. Occorre invece eliminare ogni impostazione centralistica della ricostruzione, di cui i protagonisti debbono essere gli enti locali e cittadini, con adeguati mezzi finanziari, pur tenendo conto delle difficoltà congiunturali.

Conclude ribadendo la disponibilità del gruppo del PCI ad un rapido confronto nella linea indicata, anche identificando nuovi limiti dell'azione degli organi centrali e periferici dello Stato, che non hanno fin qui dato prova di efficienza e di tempestività malgrado le sollecitazioni anche recentemente espresse in sede parlamentare, nella esecuzione di opere pur immediatamente realizzabili in base alle norme vigenti.

Il deputato Cusumano rileva che la trasformazione globale, anche in senso sociale ed economico, della Valle del Belice, decisa da tutte le forze politiche, ha un significato esemplare per l'intervento pubblico, come è stato riconosciuto anche dalla cultura urbanistica europea.

L'inchiesta parlamentare proposta consentirà di accertare le responsabilità, nessuna esclusa, relative alla mancata soluzione dei problemi cui il Parlamento, con l'approvazione delle leggi fin qui emanate,

ha inteso dare soluzione. Ciò non esime per altro dalla necessità di trovare i modi più idonei per uscire dalle attuali difficoltà: i punti fondamentali da sciogliere restano quelli della partecipazione, del controllo popolare, della predisposizione di adeguati finanziamenti, e della diretta attribuzione dei contributi per la ricostruzione agli aventi diritto. Il preannunciato disegno di legge non risponde a questi obiettivi sia per quanto riguarda la prevista concessione della realizzazione delle opere, sia a proposito del costo complessivo che il sistema di finanziamento previsto comporterebbe. È necessario procedere in base a programmi adeguatamente finanziati, tenendo conto del necessario completamento delle opere di urbanizzazione primaria e di quelle indispensabili di urbanizzazione secondaria, e conferendo poteri decisionali agli enti locali cui debbono essere attribuiti i fondi necessari per la ricostruzione.

Lo stanziamento previsto nel disegno di legge è per 50 miliardi solo formale, in quanto prevede una diversa destinazione per fondi già stanziati, con gravi ripercussioni nella esecuzione di opere già programmate. Inoltre l'esigenza di stabilire interventi per la ricostruzione di abitazioni a totale carico dello Stato si pone anche per comuni per i quali ciò non è previsto da norme vigenti. Conclude sottolineando la necessità di adeguati interventi produttivi nella Valle del Belice, finora non realizzati, malgrado siano espressamente previsti.

Il deputato Ascari Raccagni rileva l'esigenza di un preciso accertamento di responsabilità circa i ritardi nella ricostruzione nella Valle del Belice, si dichiara favorevole ad una gestione centralizzata degli interventi, con il controllo degli enti locali, e rileva a questo proposito la opportunità di costituire una Commissione interparlamentare di controllo sulla realizzazione di quanto stabilito per la ricostruzione.

Conclude dichiarandosi contrario a che essa avvenga con il sistema delle concessioni e richiamando l'esigenza di stabilire flussi finanziari diversificati e di prevedere adeguate norme che valgano ad assicurare una effettiva uniformità di trattamento per i proprietari di stabili da ricostruire.

Il deputato Palumbo rileva che le notizie apparse sulla stampa hanno sollecitato l'attenzione del Parlamento sul problema della ricostruzione nella Valle del Belice, concorda sulla proposta di costituire un co-

mitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato, si dichiara favorevole alla proposta di svolgimento di un'inchiesta parlamentare che valga ad accertare le responsabilità di quanto fin qui avvenuto, e che debbono essere fatte risalire sia agli organi dello Stato, sia agli enti locali.

Conclude proponendo lo scioglimento dell'Ispettorato per le zone terremotate, con il trasferimento delle relative competenze agli uffici del Genio civile, sottolineando l'esigenza di prevedere, per quanto concerne la realizzazione delle abitazioni, la esecuzione da parte degli interessati, con il controllo dei consigli comunali ed auspicando che con l'emanazione delle nuove norme si ponga termine ai problemi delle popolazioni della Valle del Belice.

Il deputato Russo Ferdinando sottolinea la drammatica situazione in cui si trovano coloro che continuano ad essere alloggiati nelle baracche, ribadisce l'esigenza di realizzare le opere di urbanizzazione necessarie evitando sprechi e ritardi, e dichiara di ritenere opportuno il ricorso, ove si tratti di abitati da trasferire, all'istituto della concessione e negli altri casi, alla possibilità di una opzione in proposito da parte dell'interessato mobilitando così tutte le forze interessate alla ricostruzione. Conclude dichiarandosi favorevole alla realizzazione a totale carico dello Stato della prima unità abitativa.

Il deputato Miceli Vincenzo rileva il carattere estetizzante, e per questo non certamente esemplare, della pianificazione degli interventi nella Valle del Belice: le popolazioni rifiutano decisamente ogni sperimentalismo in proposito.

I problemi fondamentali da risolvere sono quelli della predisposizione di abitazioni adeguate mediante un idoneo meccanismo finanziario, l'affidamento di concrete funzioni e responsabilità ad organismi locali e la diretta attribuzione dei fondi agli interessati. I meccanismi previsti dalle norme vigenti hanno dato cattiva prova, come dimostra la situazione che si è venuta a creare: molte sono le questioni da risolvere, come ad esempio quelle relative alla applicazione delle norme antisismiche, ma ciò non esime dalla necessità di varare norme veramente efficaci che consentano la effettiva soluzione del problema.

Il deputato Matta formula critiche sul preannunciato disegno di legge in materia, in quanto inadeguato sotto il profilo finanziario: la difficile congiuntura non può esi-

mere dal trovare le opportune soluzioni, quando vi sia una precisa volontà politica in proposito.

Conclude rilevando l'assenza di previsioni relative alle opere di urbanizzazione ed agli interventi in tutti i comuni interessati e sollecitando la risoluzione in via preventiva dei problemi di carattere finanziario, quale presupposto per ogni ulteriore scelta.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e ricorda le recenti dichiarazioni di disponibilità del Ministro dei lavori pubblici Gullotti in ordine alle soluzioni che potranno emergere dal dibattito, pur nel rispetto di taluni principi.

La Commissione delibera quindi di procedere alla costituzione di un comitato ristretto per l'esame degli articoli.

Il Presidente comunica che il comitato stesso, costituito oltre che da lui stesso e dal relatore, dai deputati Ascari Raccagni, Benedikter, Ceccherini, Ciuffini, Cusumano, Matta, Palumbo, Tani e Quillieri, si riunirà oggi alle 17 e rinvia pertanto ad altra seduta il seguito della discussione delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 APRILE, ORE 12,10. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Nucci.

Proposte di legge:

Santagati ed altri: *Inchiesta parlamentare sull'attuazione dei provvedimenti in favore delle popolazioni e delle zone siciliane colpite dai terremoti del 1967 e del 1968 (Parere della II Commissione) (706);*

Quillieri ed altri: *Inchiesta parlamentare sull'attuazione dei provvedimenti di pronto intervento nonché di quelli emanati per la ricostruzione e ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (Parere della I e della IV Commissione) (4294);*

Di Giulio ed altri: *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla ricostruzione e la ripresa socio-economica della valle del Belice, colpita dai terremoti del gennaio 1968 (Parere della I e della IV Commissione) (4332);*

Costamagna ed altri: *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi straordinari per la rico-*

struzione e la ripresa economico-sociale dei territori della valle del Belice colpiti dai terremoti del 1968 (Parere della I e della IV Commissione) (4383).

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore La Penta riferisce sulle proposte di legge rilevando che lo svolgimento di una inchiesta parlamentare sulla attuazione degli interventi nella Valle del Belice corrisponde ad una volontà espressa da tutte le parti politiche, oltre che dimostrarsi opportuna in base ai dati fin qui emersi. Dopo aver rilevato che l'inchiesta dovrà accertare tutte le eventuali responsabilità, conclude dichiarandosi favorevole alle proposte di legge e proponendo di costituire un comitato ristretto per la elaborazione di un testo unificato.

Il deputato Bacchi sottolinea che la situazione nella Valle del Belice esige, come hanno potuto constatare coloro che hanno recentemente visitato la zona, un preciso accertamento di responsabilità, ai di fuori di ogni scandalistico, anche allo scopo di evitare gli errori commessi in passato e di correggere le distorsioni verificatesi.

Conclude respingendo ogni illazione circa i motivi che hanno indotto il gruppo del PCI a presentare la proposta di legge in esame.

Il deputato Palumbo si dichiara favorevole alla proposta di costituire un comitato ristretto e ricorda che il gruppo del MSI-Destra nazionale richiese l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta già nel 1969: l'accoglimento tempestivo di tale proposta avrebbe consentito un più pronto accertamento di responsabilità, con conseguenze certamente positive.

Conclude illustrando la proposta di legge n. 706 e sollecitando un accertamento completo ed esauriente delle responsabilità.

Il deputato Ascari Raccagni si dichiara favorevole alla nomina di un comitato ristretto per l'esame degli articoli.

Il deputato Russo Ferdinando, a nome del gruppo della democrazia cristiana, si dichiara favorevole alla istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta, anche per ragioni di chiarezza nei confronti dei cittadini.

Il deputato Cusumano si dichiara favorevole alle proposte di legge in esame.

La Commissione delibera quindi di procedere ad un comitato ristretto per l'esame degli articoli.

Il Presidente comunica che il comitato stesso sarà costituito, oltre che da lui stesso e dal relatore, dai deputati Ascari Raccagni, Bacchi, Benedikter, Ceccherini, Cusumano, Palumbo, Russo Ferdinando, Sbriziolo De Felice Eirene e Quilleri, e rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame delle proposte di legge.

Proposta di legge:

De Matteis ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito con modificazioni, nella legge 27 giugno 1974, n. 247, in rapporto alla legge 22 novembre 1972, n. 771, recante norme per l'istituzione della seconda università statale di Roma (*Approvata dal Senato*) (*Parere della IV e della VIII Commissione*) (4359).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il Presidente Giglia propone e la Commissione delibera, con l'assenso del Governo, di richiedere che la proposta di legge, se sia assegnata in sede legislativa.

Il Presidente si riserva di interpellare i gruppi non presenti alla seduta e rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TRUZZI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Disegni e proposte di legge:

Norme di principio, norme particolari e finanziarie concernenti gli enti di sviluppo (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) (3895);

Disciplina dei rapporti sorti sulla base del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 26 (*Parere della V Commissione*) (3510);

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (*Parere della I e della V Commissione*) (1978);

Zurlo ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (*Parere della I e della V Commissione*) (1367);

Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento degli enti di sviluppo regionali e copertura degli oneri relativi al personale statale trasferito alle regioni (*Parere della I e della V Commissione*) (1464);

Consiglio regionale dell'Abruzzo: Finanziamento degli enti di sviluppo agricoli regionali (*Parere della I e della V Commissione*) (1868);

Tantalo: Istituzione dell'ente regionale di sviluppo agricolo per la Basilicata (*Parere della I e della V Commissione*) (36);

Bonifazi ed altri: Scioglimento degli enti di sviluppo agricolo (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (1487);

Zurlo ed altri: legge quadro sulla programmazione agricola e sugli enti di sviluppo (*Parere della I e della V Commissione*) (1529);

Ferri Mario ed altri: Norme per la costituzione degli enti di sviluppo regionale (*Urgenza*) (*Parere della I, della III e della V Commissione*) (2167);

Cristofori ed altri: Trasferimenti di terreni dagli enti locali di riforma — enti di sviluppo — ai comuni ed a pubbliche amministrazioni e vendita ai superlcari di aree di proprietà degli enti di sviluppo (*Parere della IV, della V e della IX Commissione*) (63)

Zurlo e Galloni: Autorizzazione agli enti di sviluppo agricolo ad alienare terreni suscettibili di sviluppo urbanistico (*Parere della IV, della V e della IX Commissione*) (332);

Tantalo: Autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise ad alienare terreni al comune di Montalbano Jonico (*Parere della IV e della V Commissione*) (30);

Tantalo: Modificazioni e integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 395, concernente autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia, Lucania e Molise ad alienare terreni al comune di Policoro (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*) (35);

Piccinelli e Villa: Disposizioni concernenti i dipendenti dell'Associazione interprovinciale organismi cooperativi (AIOC) (*Parere della I e della V Commissione*) (237);

Zurlo ed altri: Provvedimenti a favore degli assegnatari delle terre di riforma e delle cooperative. Agevolazioni tributarie per gli enti di sviluppo (*Parere della IV e della VI Commissione*)

Tantalo: Autorizzazione all'Ente di sviluppo di Puglia e Lucania ad alienare terreni al comune di Ferrandina (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*) (3133).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

Il Presidente, in sostituzione del relatore, replica agli oratori intervenuti nella discussione, osservando innanzitutto che dopo approfondita riflessione appare più oppor-

tuno concludere sollecitamente l'esame in sede referente, senza chiedere il trasferimento in sede legislativa. Passando al merito del provvedimento ritiene che su molti punti si sia raggiunto sia pure faticosamente l'accordo. Innanzitutto vi è accordo sulla necessità di una legge di principi specifica in questa materia, senza rinviare tutto alla normativa di attuazione della legge 382 del 1975. Vi è anche l'accordo per chiedere ulteriori finanziamenti. Dà atto a tutti i gruppi per il notevole apporto costruttivo per giungere ad un'intesa su una materia tanto controversa, tenendo conto della situazione così difficile nella quale versano gli enti di sviluppo.

Il Sottosegretario Felici, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal Presidente, auspicando che si acceleri al massimo l'iter del provvedimento, rivolge un appello a tutti i gruppi perché si eviti ogni forma di strumentalizzazione che sarebbe profondamente dannosa per gli enti interessati e più in generale per l'economia agricola del nostro paese. Non può tacere sul fatto che il nuovo testo da un lato snatura l'originario provvedimento governativo e dall'altro rischia di sollevare un sicuro contenzioso. Come rappresentante del Governo non può esimersi dal ricordare le vicende travagliate del provvedimento in esame. Conclude ribadendo la necessità di concludere nel modo più sollecito l'esame del testo.

Si passa all'esame degli articoli.

Il deputato Di Marino, intervenendo sull'articolo 1 annuncia che il suo gruppo accetta l'articolo 1 nel nuovo testo rinunciando all'emendamento precedentemente presentato così come, del resto, alla gran parte degli emendamenti, e tiene a sottolineare anche in riferimento alle osservazioni formulate dal Governo, che il mutato atteggiamento del gruppo comunista è il risultato di una lunga battaglia anche in sede parlamentare che ha permesso di trovare un accordo su un testo certamente migliore di quello proposto inizialmente dal Governo.

L'articolo 1, cui non sono stati presentati emendamenti, posto in votazione, è approvato. È altresì approvato, l'articolo 2 cui non sono stati presentati emendamenti. Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il deputato Bonifazi illustra il seguente emendamento presentato dai gruppi comunista e socialista: *al primo comma, lettera c), sopprimere le parole: «allo svolgimento» e «allo sviluppo».*

Il deputato De Leonardis dichiara che gli enti di sviluppo dovrebbero continuare a svolgere la loro preziosa attività di assistenza tecnica.

I deputati Bortolani e Zurlo si associano alle considerazioni formulate dal deputato De Leonardis.

Il deputato Salvatore sottolinea l'esigenza di un coordinamento con gli articoli 15, 48 e 51 della legge n. 153 del 1975, evitando che si interpreti la norma in esame nel senso di dare una competenza esclusiva agli enti di sviluppo nella materia dell'assistenza tecnica, dell'informazione socio-economica e della formazione professionale.

Il deputato Di Marino ritiene che l'attuale formulazione risulta equivoca, tanto più se si collega il testo, come ha suggerito il deputato Salvatore, con le norme contenute in materia dalla legge n. 153 del 1975. Propone pertanto il seguente emendamento:

Al primo comma, lettera c), sostituire le parole: «allo svolgimento» con le seguenti: «all'intervento nel campo».

Propone altresì il seguente emendamento:

Al primo comma, lettera c), sopprimere le parole: allo sviluppo.

Gli emendamenti Di Marino, posti in votazione, sono approvati.

L'articolo 3 è, quindi, approvato nella sua nuova formulazione.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

Il deputato Prearo presenta il seguente emendamento:

Dopo il primo comma aggiungere il seguente:

«Il Presidente del consiglio verrà nominato dalla Giunta regionale nell'ambito di una terna designata dal consiglio dell'ente con voto limitato a due terzi».

Il deputato Zurlo presenta il seguente suo emendamento:

Al primo comma dopo le parole: ciascuna di esse, aggiungere le seguenti: e dai rappresentanti del personale.

Il deputato Bonifazi nel dichiararsi contrario all'emendamento Prearo osserva che il suo gruppo non si oppone alla presenza di un rappresentante del personale degli enti nel consiglio di amministrazione.

Il deputato De Leonardis ritiene che il testo attuale copre anche l'ipotesi sollevata dall'emendamento Zurlo.

Il deputato Esposito sostiene che l'emendamento Zurlo incontra obiezioni sotto il profilo giuridico-istituzionale perché spetta alle regioni disciplinare la materia.

Il deputato Zurlo ribadisce la necessità della modifica, perché in realtà i rappresentanti del personale non potranno far parte del Consiglio senza specifica menzione nel testo. Ritira, però l'emendamento, riservandosi di presentarlo in Assemblea.

Il deputato Bonifazi tiene a chiarire per dichiarazione di voto sull'emendamento Prearo che, pur dissentendo dal testo dell'articolo 4, perché esso invade la competenza regionale, il gruppo comunista ritiene di doverlo approvare in osservanza dell'accordo raggiunto.

Il relatore si dichiara contrario all'emendamento Prearo mentre il Governo si rimette alla Commissione.

L'emendamento posto in votazione è respinto.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 4, senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il deputato Bonifazi illustra i seguenti due emendamenti presentati dai gruppi comunista e socialista: *al primo comma lettera a) sopprimere la parola: «fondamentali».*

Al primo comma lettera d) sopprimere le parole: «nei limiti delle esigenze connesse alla finalità di cui al precedente articolo 3».

Il deputato Zurlo si dichiara contrario a questi emendamenti che avrebbero come unico risultato semplicemente di appesantire l'attività degli enti e degli organismi di vigilanza, in contrasto con le finalità che esso si propone.

Il deputato Salvatore sostiene che gli emendamenti si propongono proprio di snellire le procedure e quindi l'attività degli enti. In realtà si vuole dare alle regioni la libertà di disciplinare la materia.

Il deputato De Leonardis, nel sottolineare che gli atti degli enti di sviluppo sono comunque sottoposti al controllo di legittimità, ritiene che si possa usare alla lettera a) una diversa espressione rispetto a quella che figura nel testo («fondamentali»). Alla

lettera d) propone il seguente suo subemendamento:

Al primo comma, lettera d) sostituire le parole: «nei limiti delle esigenze connesse alla finalità di cui al precedente articolo 3», con le seguenti: «nei limiti delle esigenze connesse alle loro finalità».

Il deputato Bonifazi insiste sulla votazione dell'emendamento alla lettera a), accettando che si possa sostituire l'aggettivo.

Il deputato Bortolani si dichiara contrario agli emendamenti Bonifazi e al subemendamento De Leonardis.

Il relatore si rimette alla Commissione per l'emendamento Bonifazi alla lettera a) e si dichiara favorevole al subemendamento De Leonardis alla lettera d).

Il Governo si rimette alla Commissione, esprimendo, però, una ferma protesta per il modo in cui si procede con la presentazione di emendamenti all'ultimo momento dopo che era stato concordato un testo.

L'emendamento Bonifazi alla lettera a) posto in votazione, è approvato. È altresì approvato il subemendamento De Leonardis. Viene, quindi, approvato l'articolo 5 nel nuovo testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Il deputato Pegoraro illustra i seguenti suoi emendamenti:

Al primo comma, dopo le parole: «e Lucania», aggiungere le seguenti: «all'Ente nazionale per le Tre Venezie».

Al quarto comma, sopprimere le parole: «e all'ente nazionale per le Tre Venezie», e dopo le parole: «ai beni», aggiungere le parole: «attività, passività, proprietà agricole».

Il deputato Zurlo espone le preoccupazioni dei sindacati, soffermandosi sui difficili rapporti in cui si troverebbero l'ente Delta padano e l'Ente Tre Venezie, per cui verrebbero ad operare due Commissari, il che non trova alcuna giustificazione. Casi analoghi si potrebbero verificare per situazioni simili di enti interregionali.

Il deputato Pegoraro, dopo un breve intervento dei deputati Bonifazi e Zurlo, su richiesta del relatore e del Governo, ritira i suoi emendamenti, riservandosi di ripresentarli in Assemblea, al fine di consentire un ulteriore approfondimento.

L'articolo 6 è, quindi, approvato senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 6-bis.

Il deputato Bonifazi illustra il seguente emendamento:

Alla fine del primo comma, dopo le parole: « n. 382 », aggiungere le seguenti: « sentite le organizzazioni sindacali ».

L'emendamento, per il quale il relatore e il Governo si rimettono alla Commissione, posto in votazione è approvato.

L'articolo 6-bis è, quindi, approvato con la modifica testè apportata.

Si passa all'esame dell'articolo 7.

Il deputato Bonifazi illustra il seguente suo emendamento:

Al terzo comma dopo la parola: « adottata », sostituire le parole: « dall'ente », con le seguenti: « dalla regione competente » e sopprimere la parte restante del comma.

Il deputato Zurlo propone il seguente subemendamento:

Al terzo comma sostituire le parole: « dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste », con le seguenti: « dalla regione competente », e sopprimere la parte restante del comma.

Il deputato Bortolani esprime le proprie perplessità. Il deputato Bonifazi accetta la proposta del deputato Zurlo.

Il relatore si rimette alla Commissione.

Il Governo chiede che l'emendamento sia ritirato e ripresentato in Assemblea.

L'emendamento Bonifazi posto in votazione, è approvato nel nuovo testo proposto dal deputato Zurlo.

L'articolo 7 è quindi approvato nella sua nuova formulazione.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

Dopo un breve intervento del deputato Bonifazi sull'ultimo comma, l'articolo 8, posto in votazione, è approvato senza modifiche.

Sono quindi approvati senza modifiche gli articoli dal 9 al 14, ai quali non sono stati presentati emendamenti.

Si passa all'esame dell'articolo 15.

Il deputato Bonifazi, chiede chiarimenti sul riferimento, contenuto nell'articolo 15, all'articolo 6 della legge 14 luglio 1965, n. 901.

Su proposta del relatore la Commissione decide di rinviare ogni decisione su questo punto alla discussione in Assemblea per consentire un approfondimento da parte del Governo.

L'articolo 15, posto in votazione è, quindi, approvato senza modifiche.

È altresì approvato l'articolo 16 che nel nuovo testo recepisce un emendamento proposto dalla Commissione bilancio.

Si passa all'esame dell'articolo 17.

Il deputato Bonifazi illustra i seguenti suoi emendamenti:

Al primo comma sostituire le parole: « 65 miliardi », con le seguenti: « 130 miliardi »;

Al secondo comma sostituire le parole: « 65 miliardi », con le seguenti: « 130 miliardi »;

Al terzo comma sopprimere le parole: « su proposta del Ministero dell'agricoltura e delle foreste », e aggiungere dopo le parole: « della legge 16 maggio 1970, n. 281 », le seguenti: « tenuto conto dell'effettiva spesa effettuata dagli enti di sviluppo nel 1975 ».

Il deputato Zurlo, per evitare intralci in già così difficile iter di questo provvedimento, propone di concordare in Assemblea un ordine del giorno che impegni il Governo a presentare un provvedimento per un ulteriore finanziamento.

Il relatore propone di rinviare il problema, di grande importanza, alla discussione in Assemblea con l'impegno di concordare tra tutti i gruppi gli opportuni emendamenti.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente e approva, quindi, l'articolo 16 senza modifiche.

Vengono quindi approvati senza modifiche gli articoli 17, 17-bis e 18.

La Commissione dà, quindi, mandato al relatore di stendere la relazione favorevole per l'Assemblea effettuando un coordinamento del testo, alla luce delle numerose modifiche apportate al disegno di legge originario.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 16,40. —
Presidenza del Presidente TRUZZI.

COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUI COSTI DI PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.

Il Comitato esamina i risultati del lavoro svolto dal gruppo di studio nominato nella

seduta del 27 febbraio 1976. Dopo interventi del Presidente Truzzi, dei deputati Bortolani, De Leonardis, Esposito, Grazia Riga e Zurlo, il Comitato nel far proprie le indicazioni fornite dal suddetto gruppo decide di considerare i Ministeri ed altre amministrazioni ed enti pubblici come un gruppo a sé stante nell'ambito della classificazione operata dei vari enti e organizzazioni da ascoltare. Il Comitato decide di operare alcune integrazioni alla lista elaborata dal gruppo di studio con particolare riguardo agli istituti di credito, ai mercati generali (saranno ascoltati i dirigenti dei mercati generali di Sanremo, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo) alle imprese pubbliche e private operanti nel settore dei trasporti e nel settore dei carburanti e lubrificanti.

Il Comitato decide altresì di limitare per ora le richieste alle istituzioni culturali e scientifiche al solo materiale di documentazione (in proposito già alcuni istituti sono stati invitati a fornire la documentazione in loro possesso). Alla luce di queste linee generali il Comitato decide di iniziare le udienze ascoltando innanzitutto le organizzazioni professionali e sindacali e successivamente i rappresentanti dei settori della produzione di beni e di servizi ed infine le imprese pubbliche e private operanti nell'ambito della trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli.

In riferimento al settore della distribuzione il Comitato decide di ascoltare anche i rappresentanti delle associazioni dei commercianti.

Il Comitato decide di tenere le prime udienze venerdì 23 aprile e martedì 27 aprile.

Nell'udienza di venerdì 23 aprile saranno ascoltate dalle 9,30 alle 13, previo accordo con le organizzazioni invitate, la Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, la Alleanza dei contadini, l'Unione coltivatori italiani e la Confagricoltura. Nel pomeriggio dello stesso giorno dalle 16 alle 18 saranno ascoltati i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria e i rappresentanti dei tecnici agricoli. Martedì 27 dalle ore 16 in poi saranno ascoltate alcune associazioni di produttori agricoli.

Il Presidente propone che nell'invito rivolto alle organizzazioni da ascoltare siano esposti gli scopi dell'indagine e siano richiesti gli elementi di informazione e documentazione in possesso delle organizzazioni stesse nonché il punto di vista sui vari

aspetti dell'indagine in modo che queste possano fornire il loro utile contributo allo svolgimento della indagine.

Il Comitato concorda con la proposta del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Proposta di legge:

Sobrero e Borra: Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti di cacao e di cioccolato destinati all'alimentazione umana (*Parere della III, della IV e della XIV Commissione*) (4017).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Zanini si richiama alla relazione svolta in sede referente.

Nessuno chiedendo di intervenire nella discussione generale, la Commissione passa direttamente all'esame degli articoli che vengono approvati nel testo della proposta di legge con alcuni emendamenti formali ed altri suggeriti dal parere della Commissione giustizia.

La proposta di legge viene poi approvata nel suo complesso a scrutinio segreto in fine di seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE REFERENTE

Proposte di legge:

Felici ed altri: Modificazioni alla legge 5 febbraio 1934, n. 327, e successive modifiche ed integrazioni sulla disciplina del commercio ambulante (*Parere della II e della XI Commissione*) (880);

Milani ed altri: Norme sulla disciplina del commercio ambulante (*Parere della I, della II, della IV e della X Commissione*) (3380);

Costamagna: Disciplina del commercio ambulante (*Parere della I, della II e della IV Commissione*) (3701);

Caroli ed altri: Norme sulla disciplina del commercio ambulante (Parere della I, della II e della IV Commissione) (3710).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Caroli informa la Commissione che il Comitato ristretto è pervenuto alla elaborazione di un testo unificato per il quale unanimemente propone che la Commissione richieda la sede legislativa. Si riserva pertanto di svolgere la relazione su tale testo al momento di introdurre l'eventuale discussione in sede legislativa.

Dopo che il deputato Milani e il Sottosegretario Carenini hanno espresso il loro consenso sulla proposta del relatore, la Commissione delibera unanimemente di richiedere al Presidente della Camera che le proposte di legge in titolo le siano riassegnate in sede legislativa.

Disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica ENEL (Parere della V e della VI Commissione) (4288).

(Esame e rinvio).

Il relatore Aliverti ricorda anzitutto la discussione sul provvedimento che nel 1973 ha istituito il fondo di dotazione dell'ENEL nella esigua misura di 250 miliardi, per sottolineare le drammatiche condizioni in cui viene a trovarsi la gestione di tale ente, già compromessa da una situazione di partenza di netta inferiorità rispetto agli analoghi enti elettrici francese e inglese. Nonostante l'onerosità degli indennizzi e la mancanza di un fondo di dotazione e di finanziamenti a tassi agevolati, l'ENEL ha effettuato tra il 1973 e il 1975 investimenti per nuovi impianti per oltre 7 mila miliardi, facendo fronte al relativo fabbisogno finanziario mediante il ricorso a prestiti obbligazionari e a fidi bancari che hanno ingenerato un vero e proprio processo a catena di indebitamento. Né sono bastati a contenere tale processo le notevoli economie di scala e gli apprezzabili aumenti di produttività realizzati dall'ente, che hanno consentito di realizzare un soddisfacente rapporto costi-ricavi solo fino al 1968-1969; dopo tale periodo l'aumento dei costi non compensato da corrispondente aumento delle tariffe ha definitivamente compromesso la possibilità di una gestione equilibrata dell'ENEL. Il conferimento del

fondo di dotazione e gli aumenti tariffari del 1974 e del 1975 non hanno inciso sulla critica situazione dell'ente che, per il carattere prioritario delle sue necessità nell'acquisizione delle risorse finanziarie disponibili, è praticamente in balia del mercato dei capitali e ne subisce le diverse tensioni. L'incremento di 2 mila miliardi del fondo di dotazione previsto dal disegno di legge non servirà, in tali condizioni, a finanziare gli investimenti, ma a ripianare il *deficit* finanziario: meglio sarebbe stato quindi predisporlo con un decreto-legge. Il programma energetico nazionale, d'altra parte, prevede il ristabilimento dell'equilibrio finanziario dell'ENEL, oltre che mediante l'aumento del fondo di dotazione, anche con l'aumento progressivo delle tariffe. I tempi di realizzazione di tale programma devono però subire uno slittamento di almeno due anni, pur nella permanenza dei suoi obiettivi generali, non essendo concepibile per il nostro paese la realizzazione del cosiddetto «sviluppo zero», quale mezzo per contenere l'alterazione dell'ambiente. Conclude sottolineando l'assoluta urgenza dell'approvazione del provvedimento e invitando la Commissione a prendere in esame l'opportunità d'una richiesta di sede legislativa.

Il deputato Maschiella dichiara anzitutto che intende porre una questione politica, pregiudiziale alla stessa discussione generale sul provvedimento in esame. Ricorda che in occasione dell'istituzione del fondo di dotazione dell'ENEL nel 1973 il Governo assunse precisi impegni in ordine alla riforma dell'ENEL e ad un aperto confronto in Parlamento su tale tema. Tale impegno non è stato minimamente mantenuto: sarebbe quindi d'una imperdonabile leggerezza avallare il conferimento di 2 mila miliardi al fondo di dotazione dell'ENEL senza approfondire i criteri di gestione di tale stanziamento e di quelli precedenti. Riconosce che il modo in cui è stata attuata la nazionalizzazione dell'energia elettrica ha posto serie premesse all'attuale situazione deficitaria; ciò non attenua però gli impegni politici di affrontare in modo diverso le passività finanziarie dell'ente in modo da riservare il fondo di dotazione esclusivamente all'attività di investimento. Occorre poi considerare il rapporto che intercorre tra l'incremento predisposto dal disegno di legge in esame e l'attuazione del piano energetico nazionale; per quest'ultimo lo stesso

Presidente del Consiglio nel suo discorso programmatico si è impegnato a una pronta discussione parlamentare. Chiede quindi che il Ministro dell'industria riferisca preliminarmente alla Commissione sulle questioni da lui sollevate.

Il deputato Alesi fa rilevare che dopo il 1973 in varie occasioni i dirigenti dell'ENEL hanno avuto modo di riferire alla Commissione sugli impegni dell'ente e sulla gravità della sua situazione finanziaria. Non si oppone ad un'ulteriore acquisizione di dati, ma raccomanda che ciò non ritardi l'approvazione del provvedimento.

Il relatore Aliverti raccomanda di considerare con realismo l'attuale situazione dell'ENEL. I 230 miliardi del primo fondo di dotazione non riuscirono a coprire nemmeno gli interessi dell'esercizio del 1973. A fronte degli impegni per nuove centrali dell'ordine di circa 10 mila megawatt e ai crescenti costi di esercizio, l'esposizione finanziaria dell'ente diventa sempre più drammatica. Il ritardo dell'erogazione di cui al provvedimento in discussione potrebbe avere conseguenze incalcolabili.

Il Sottosegretario Carenini auspica che la pregiudiziale politica sollevata dal deputato Maschiella possa essere recepita senza ritardare l'iter del provvedimento, tenendo anche conto dell'odierna situazione politica.

Il deputato Milani fa osservare che nell'ipotesi adombrata dal rappresentante del Governo non sarebbe comunque possibile pervenire all'approvazione definitiva del provvedimento.

Il Presidente Mammi propone di discutere le possibilità di pervenire ad una richiesta di sede legislativa e l'eventuale acquisizione di elementi conoscitivi, nell'ambito dell'ufficio di Presidenza, da convocarsi per la prossima settimana.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

IGIENE E SANITA' (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1976, ORE 11. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

Proposta di legge:

Senatori De Vito ed altri; Mancini ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 386, e recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (*Testo unificato approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I, della V e della XII Commissione*) (4231).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento all'ordine del giorno.

Il Presidente comunica che è pervenuto il parere favorevole della V Commissione sull'emendamento a firma Lattanzio, Baldi, La Bella, Mario Ferri, inteso a sopprimere il riferimento ai coltivatori diretti.

La Commissione approva quindi tale emendamento. La proposta di legge che consta di un articolo unico è poi votata a scrutinio segreto e approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 8 aprile, ore 10.

COMITATO DEI NOVE.

Esame in Assemblea delle proposte di legge nn. 1655, 3435, 3474, 3651, 3654 e 3661 concernenti l'aborto.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 8 aprile, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 4274, 4343 e 4391, concernenti provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del 1968.

COMMISSIONE

PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli
dei trattamenti retributivi e normativi.

Giovedì 8 aprile, ore 10.

COMITATO BANCHE.

(Presso il Senato della Repubblica).

Giovedì 8 aprile, ore 10.

COMITATO RAI-TV-GIORNALI.

(Presso il Senato della Repubblica).

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Martedì 13 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Norme per l'autorizzazione della spesa di lire 30 miliardi per lavori su linee di navigazione interna di II classe (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (4163) — (*Parere della V Commissione*);

Ulteriore finanziamento dei lavori di sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

SBOARINA ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante-canali di Brondolo e di Valle (1810) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

LOMBARDI GIOVANNI ENRICO ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010) — (*Parere della V Commissione*);

ZAFFANELLA ed altri: Rifinanziamento dei lavori di costruzione dell'idrovia Milano-

Cremona-Po (2579) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

— Relatori: per la IX Commissione, Sboarina; per la X Commissione, Lombardi Giovanni Enrico.

COMMISSIONE

PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi.

Martedì 13 aprile, ore 10 e ore 17.

COMITATO BANCHE.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

Martedì 13 aprile, ore 11.

COMITATO RAI-TV-GIORNALI.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

Martedì 13 aprile, ore 16.

COMITATO REGIONI.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

Martedì 13 aprile, ore 18.

COMITATO PARASTATO.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 14 aprile, ore 16,30.

Seguito dell'esame delle seguenti autorizzazioni a procedere in giudizio:

Contro il deputato Tripodi Antonino ed altri — Relatore: Revelli — (doc. IV, n. 244);

Contro il deputato Dal Sasso — Relatore: Lapenta — (doc. IV, n. 280).

Esame delle autorizzazioni a procedere in giudizio:

Contro i deputati Spadola e De Lorenzo — Relatore: Manco — (doc. IV, n. 278);

Contro il deputato Chiacchio — Relatore: Stefanelli — (doc. IV, n. 281);

Contro il deputato Ippolito — Relatore: Accreman — (doc. IV, n. 282);

Contro Galeotti Marcello — Relatore: Benedetti — (doc. IV, n. 283);

Contro il deputato Gunnella — Relatore: Gerolimetto — (Doc. IV, n. 284).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti).

Mercoledì 14 aprile, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

REGGIANI: Proroga dei termini di cui alla legge 12 agosto 1974, n. 376, concernente norme a favore degli aeroporti civili di Palermo Punta Raisi e Venezia Marco Polo (4025) — Relatore: Russo Ferdinando — (*Parere della IX Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

SANGALLI ed altri: Modifiche alla legge 9 gennaio 1956, n. 24, concernente i diritti per l'uso degli aerodromi aperti al traffico aereo civile (2112) — Relatore: Marzotto Caotorta — (*Parere della VI Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

MARZOTTO CAOTORTA e LOMBARDI GIOVANNI: Destinazione del personale dell'ufficio speciale del genio civile per l'aeroporto di Fiumicino (4192) — (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

CABRAS: Destinazione del personale dell'ufficio del genio per l'aeroporto di Fiumicino (3482) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Volpe.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4212) — Relatore: Merli — (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*).

Interrogazioni:

BARTOLINI ed altri: n. 5-01142;

PANI ed altri: n. 5-01156;

DI GIOIA ed altri: n. 5-00811.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 14 aprile, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 2642, 4004, 4146 e 4280, concernenti miglioramenti previdenziali e assistenziali alle ostetriche.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 15 aprile, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

PANI ed altri: Soppressione delle assuntorie di stazione, di fermata e di passo a livello nelle ferrovie in concessione e nei servizi della navigazione interna e sistemazione del relativo personale (3491).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BORROMEO D'ADDA ed altri: Soppressione delle assuntorie della navigazione interna in regime di concessione (3073) — Relatore: Lombardi Giovanni — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*).

Esame della petizione (ex articolo 109, n. 2, del Regolamento):

VERRONE MARIO: n. 281.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.